

























<p>1 dic Oggi vi comincio a raccontare una storia. Una storia che durerà 25 giorni. Questa storia inizia con Maria e Giuseppe. Tantissimi anni fa, più di 2000, in Palestina, successe un fatto straordinario. E questo fatto è raccontato nel Vangelo. La Palestina è una regione dell'Oriente, compresa tra il mare Mediterraneo, il fiume Giordano, il mar Morto, a scendere fino al mar Rosso e i confini con l'Egitto. Provate a guardare la cartina. E cercate i paesi di Nàzaret e Betlemme. Ecco una piccola immagine di paesaggio per cominciare il presepe.</p>	
<p>2 dic A quel tempo, in Palestina ci si muoveva a piedi. Non c'erano né i mezzi di trasporto, né le strade di oggi. C'erano sentieri. E' lungo il cammino da Nàzaret a Bet Lèhem. Due sono le strade possibili. Maria e Giuseppe non seguirono il sentiero più breve, perché era meno sicuro per via dei briganti. Il percorso che da Nazareth porta a Bet Lehm attraversa boschi, si snoda tra colline ondulate, attraversa villaggi ancora oggi con tetti piatti ricoperti da canne. Percorre sentieri tra olivi e fichi. Attraversa terre fertili e vallate ricche di sorgenti. Incontra il deserto, per sentieri inerpicati che salgono e scendono fino a sotto il livello del mare. Incontra aranceti rigogliosi e canyon scavati dai corsi d'acqua. Ecco la seconda immagine per costruire il paesaggio dietro il tuo presepio. Ce ne saranno altre due.</p>	
<p>3dic Ed ecco Maria, da mettere nel presepe. Maria era nata e viveva nel paese di Nàzaret. I suoi genitori si chiamavano Anna e Gioacchino. Era fidanzata con Giuseppe. Aveva circa 16 anni. Come quelli di una ragazza che oggi da noi va in terza superiore. Solo che allora le ragazze diventavano donne molto più in fretta, avevano presto responsabilità e si sposavano giovani. Era una donna piena di grazia, non nel senso della bellezza. Beh, probabilmente sarà stata anche una bella ragazza. Era piena di grazia nel senso che aveva ricevuto un dono: la forza sovrumana di affrontare il mondo da sola e di sfidarlo mantenendosi tranquilla, fiduciosa, serena.</p>	
<p>4 dic Ed ecco Giuseppe. Era giovane. Lavorava molto. Era il più bravo tagliatore e tanta gente si rivolgeva a lui e lo apprezzava per la sua abilità. Proveniva dal sud della Palestina. Era un uomo buono, molto buono, che amava tanto Maria e voleva il suo bene. Era un uomo che sapeva aspettare e che sapeva avere fiducia.</p>	
<p>5 dic Raccontano Luca e Matteo nel Vangelo che a quel tempo l'imperatore Augusto aveva ordinato il censimento di tutti gli abitanti dell'impero romano. Adesso è facile: i nostri dati sono tutti nel computer del nostro comune. Ma a quel tempo tutti erano obbligati a tornare nel proprio luogo d'origine per far scrivere il proprio nome nei registri. E Giuseppe, da Nàzaret che è in Galilea, doveva andare a Betlemme, la città del re Davide, in Giudea, perché era un discendente diretto del re Davide.</p>	

<p>6 dic Avete già visto quanto era lunga la strada da percorrere. Circa 150 km. Ora, provate a pensare. Non avevano certo mezzi di trasporto, né scarpe da trekking, né la thermos per tenere fresca l'acqua, né lo zainetto per camminare con più facilità. Le strade erano piene di pericoli. Ma c'è un'altra cosa che non vi ho ancora detto. Maria era incinta, aspettava Gesù dentro di sé. E deve aver avuto una bella panciona. E sarà stata ancora più stanca. E sarà stato anche caldo. E magari più freddo la notte. E se anche c'era con loro un asino, ogni tanto dovevano farlo riposare e dovevano andare tutti a piedi.</p>	
<p>7 dic Ecco da aggiungere un albero di Natale. E cosa c'entra con il nostro presepe? Mentre Maria e Giuseppe camminano, ve lo racconto. In effetti non c'entra niente con il presepe, ma è diventato anch'esso un simbolo del Natale e se i simboli possono farci ricordare che siamo nel prezioso periodo dell'Avvento, perché non utilizzarli? Fare l'albero è anche un'occasione di fare festa, lo si addobba insieme. Sembra che la tradizione dell'albero di Natale sia nata in Germania. Si racconta che la sera di una gelida vigilia di Natale, tornando a casa, Lutero, il monaco che ha fondando la chiesa protestante, sia rimasto colpito dalla luce delle stelle che brillava sui rami ghiacciati degli alberi. Arrivato a casa pensò di ricrearne il fascino addobbando di candeline un abete che aveva nel suo giardino. Non si sa se il fatto sia vero. E' vero comunque che l'usanza è nata in Germania, di lì in Inghilterra e negli Stati Uniti.</p>	
<p>8 dic Dicevamo che Maria era in cammino e dentro di sé cresceva Gesù. Ma come faceva a sapere che era Gesù? Luca racconta nel Vangelo che Dio mandò a Nàzaret l'angelo Gabriele, che entrò in casa e disse: "Ti saluto Maria! Il Signore è con te: egli ti ha colmata di grazie. Avrai un figlio, lo darai alla luce e gli metterai nome Gesù. Egli sarà grande: Dio, l'Onnipotente, lo chiamerà suo Figlio". E Maria chiese all'angelo: "Com'è possibile questo dal momento che io sono vergine, cioè non sono mai stata insieme a Giuseppe in modo da poter avere un bambino con lui?" E l'angelo le rispose che sarebbe sceso su di lei lo Spirito Santo e che il bambino sarebbe stato santo ed era figlio di Dio.</p>	
<p>9 dic Ecco una palma da aggiungere al presepe. Ieri avete attaccato l'angelo. L'angelo Gabriele. Ma non crediate che i messaggeri di Dio, gli angeli appunto, che nella Bibbia portano agli uomini i suoi messaggi, siano come questo, come quelli che vediamo nei quadri, vestiti di una tunica bianca, con due ali grandissime e con un bel fiore in mano. Questo è il nostro modo di rappresentare chi non ha un corpo come noi. Luca nel suo Vangelo ci dice "A quelle parole ella rimase turbata". Ma Maria rimase turbata per ciò che l'angelo diceva e non per il suo aspetto. L'angelo le sarà entrato in casa con le sembianze di un uomo. E Maria, come sempre quando un messaggero di Dio compare nella Bibbia, poteva credergli oppure no, fidarsi oppure no, pensare che fosse una suggestione oppure un vero messaggero di Dio. E invece ci credette. Credette che presto avrà un figlio che le è stato dato da Dio.</p>	
<p>10 dic Maria e Giuseppe erano fidanzati. E Giuseppe sapeva di non essere il padre del figlio che Maria attendeva. A quei tempi una donna che attendeva un figlio fuori dal matrimonio e non dall'uomo con cui era fidanzata era destinata alla</p>	

<p>lapidazione, cioè a morire sotto i colpi dei sassi che la gente tirava, primo tra tutti il fidanzato.</p> <p>E Giuseppe, racconta Matteo nel suo Vangelo, voleva fare quello che era giusto e non voleva denunciarla di fronte a tutti. Non voleva che morisse sotto le pietre. Giuseppe voleva bene a Maria. Maria gli aveva raccontato dell'incontro dell'angelo e del fatto che attendeva un figlio da Dio. Giuseppe voleva credere a Maria, perché si fidava di lei, ma era troppo incredibile quello che le aveva raccontato. Così decise di rompere il fidanzamento, senza dire niente a nessuno. Ci stava ancora pensando quando, in sogno gli apparve un angelo che gli disse: "Giuseppe, discendente di Davide, non devi avere paura di sposare Maria, la tua fidanzata. Il bambino che lei aspetta è opera dello Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu gli metterai il nome di Gesù perché lui salverà il suo popolo da tutti i suoi peccati".</p>	
<p>11 dic</p> <p>Anche Giuseppe ha avuto un incontro con l'angelo, in sogno. E con la parola 'sogno' l'evangelista Matteo intende dire che Giuseppe aveva avuto una profonda esperienza di preghiera, di meditazione, di dialogo con Dio, al termine del quale era libero di credere oppure no. E anche Giuseppe si era fidato e aveva creduto. Creduto che il bambino che Maria teneva in grembo era opera di Dio. Così aveva deciso di sposare Maria, senza badare a tutto quello che le persone avrebbero potuto dire contro di lui e contro di lei.</p> <p>E si era messo in cammino con lei verso Betlemme.</p> <p>Mentre Maria camminava, ripensava spesso al suo incontro con Elisabetta.</p>	
<p>12 dic</p> <p>Prima del viaggio verso Betlemme, dopo aver incontrato l'angelo Gabriele, Maria era stata a trovare la sua cugina Elisabetta. Elisabetta era abbastanza vecchia. Lei e il marito Zaccaria da tanto tempo desideravano avere un bambino e ormai non ci speravano più. E finalmente Dio li aveva accontentati. E, dice il Vangelo, quando Elisabetta udì il saluto di Maria che era venuta a trovarla, per la gioia il bimbo che era dentro di lei si mosse. Il bimbo che attendeva era Giovanni. Ed Elisabetta fu molto affettuosa con Maria. Lei, a differenza di tante altre persone di Nàzaret, aveva creduto a Maria e al fatto che dentro di lei stava crescendo il Messia.</p>	
<p>13 dic</p> <p>Quando, dopo tantissimi chilometri a piedi, Maria e Giuseppe arrivarono a Betlemme, cercarono un posto per dormire. Maria sentiva che mancavano ormai pochi giorni al parto, ed era stanca. Aveva bisogno di riposare. Ma in tanti erano andati a Betlemme per il censimento e tutte le locande erano complete.</p>	
<p>14 dic</p> <p>Bussarono a tante porte per trovare ospitalità finché, trovarono un posto che poteva essere la grotta scavata dietro una casa, dove le famiglie tenevano i loro animali. Era pur sempre un posto riparato e riscaldato un poco dagli animali.</p>	
<p>15 dic</p> <p>Ecco il bue. Il presepe sta prendendo forma. Ma nel Vangelo non c'è scritto che c'erano l'asino e il bue. La presenza dei due animali nel presepe è dovuta ad una profezia di Isaia: "Conosce il bue il suo padrone e l'asino la greppia del suo possessore". I cristiani hanno visto in questa greppia quella di Betlemme e</p>	

<p>hanno dato ai due animali un significato molto bello: il bue è il popolo d'Israele che Gesù ha liberato dal peso dell'attesa e l'asino è il popolo dei pagani, liberati dal peso dell'idolatria .</p>	
<p>16 dic Ma dove è nata l'abitudine di fare il presepio? Probabilmente avete già sentito parlare di San Francesco. Era stato in Terrasanta per camminare sulla strada di Gesù. Era vicino il Natale del 1223. Tornava da Roma e si dirigeva verso Rieti. I suoi compagni di viaggio, vedendolo sorridere, pensavano: "Chissà cosa si inventa questa volta ...". Francesco chiede al suo amico Giovanni Velita di poter celebrare la festa in uno dei suoi possedimenti. L'amico accetta e fornisce tutto quello che Francesco gli chiede: una bella statuina di Gesù, una mangiatoia, tanta paglia, un bue e un asino. La voce che Francesco sta preparando un Natale particolare si sparge in tutta la vallata. Così la notte del 24 dicembre, il bosco è pieno di fiaccole . Arriva la mezzanotte. Francesco chiama tutti davanti alla mangiatoia, circondata dall'asino e il bue e da alcuni suoi frati messi lì a fare da pastori. ..</p>	
<p>17 dic Ecco la stella cometa. Una stella cometa è un corpo celeste che ogni tanto è visibile dalla Terra perché entra nella sua orbita. Ed è visibile quando si avvicina al Sole. E' come una grande palla di neve sporca che con il sole si illumina e noi la vediamo gialla. Nel ghiaccio sono sciolti polveri e gas. Quando queste sostanze si sciolgono perché riscaldate dal Sole, si forma una chioma e una coda. Al tempo del viaggio di Maria e Giuseppe, dice il Vangelo, era comparsa una cometa. Anche nel nostro cielo di quest'anno è comparsa una cometa che si chiama Ison e come allora, bisogna saperla cercare durante la notte.</p>	
<p>18 dic Le campane: simbolo di suono e richiamo. Luca scrive che appena i pastori ebbero ricevuto l'annuncio che avrebbero trovato un bambino avvolto in fasce in una mangiatoia "apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio". Ma, come vi ho già spiegato, non in forma umana; perché così sarebbe successo un macello. Si sarebbero svegliati tutti. E tutti sarebbero corsi a cercare il bambino nella mangiatoia. Sia quelli che volevano bene a Gesù, sia quelli che gli volevano male.</p>	
<p>19 dic I primi che si spostano per arrivare da Maria e Giuseppe furono pochi pastori che portarono come dono ciò che possedevano. A chi manda Dio i suoi messaggeri? Al re Erode? Ai ricchi e ai potenti della regione? No: "Ad alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge" . A degli uomini che erano considerati al livello più basso della scala sociale e religiosa. Le persone importanti per Gesù sono i pastori e le persone che si mettono in discussione, che non si accontentano delle cose che hanno e cercano una verità che viene dalle stelle, dall'alto.</p>	

<p>20 dic C'era stato un passaparola. Così, come capita anche tra di noi. Qualcosa di bello si dice a qualcuno, che lo dice a qualcun altro e così via. Così si radunarono i pastori, sempre di più, fuori dalla grotta, ad attendere la nascita di Gesù.</p>	
<p>21 dic Però Gesù è arrivato per tutti, non solo per i più semplici. E' arrivato anche per i potenti, i ricchi, i sapienti che non si accontentano di quello che hanno e sono aperti a qualcosa di più e di diverso. Così, guidati dalla stella cometa, partirono anche i re Magi dall'Oriente portando doni ricchi.</p>	
<p>22dic Quando il re Erode seppe che si stavano muovendo alla ricerca del Messia, li chiamò in segreto e si fece dire con esattezza quando era apparsa la loro stella guida. Li invitò ad andare a Betlemme dicendo: "Andate e cercate con ogni cura il bambino. Quando lo avrete trovato, fatemelo sapere, così anch'io andrò a onorarlo".</p>	
<p>23 dic In realtà il re Erode non aveva nessuna intenzione di andare ad onorare Gesù. Voleva trovarlo per ucciderlo. E fortunatamente i re magi furono avvisati di non tornare da Erode al loro rientro. I re magi portarono in dono oggetti preziosi: oro, incenso e mirra.</p>	
<p>24 dic Fuori dalla grotta tante persone attendevano la nascita di Gesù: pastori, bambini, sapienti. Avevano sentito il richiamo. Erano accorsi. Suonavano. Cantavano. Guardavano sdraiati le stelle. Vedevano la cometa. E attendevano. Dentro nella grotta Maria stava per partorire Gesù. Non sapeva come immaginarselo: se biondo, se moro, se tranquillo, se agitato. Sapeva solo che era il suo bambino, ma che non sarebbe stato tutto per sé, e che su di lui il Signore aveva un progetto grandioso.</p>	

25 dic

E' l'alba di un nuovo giorno. Il giorno di Natale. Maria, da sola, ce l'aveva fatta, con la sua grazia, il dono della forza, a partorire Gesù.

L'aveva tenuto a lungo tra le sue braccia. Ma doveva uscire, perché erano venuti in tanti, fuori, per vederlo.

Allora Maria lo depose nella culla improvvisata da Giuseppe, per presentarlo al mondo.

E così era nato Gesù, il figlio di Dio. Era nato piccolo, povero, straniero, indifeso. Il figlio di un re non sarebbe mai nato così.

